Anno VI — N. 300 Udine - Sabato 12 Ottobre 1901 Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL RE A MILANO

La visita di Vittorio Emanuele III a Milano ha dato argomento alla stampa reazionaria di inghiottire amaro e, con licenza, sputar dolce.

Si parlò con male dissimulata ironia di *conquista di Milano*, di *vero popolo milanese* che non è da confondersi con chi sa quale altro popolo pure milanese, ma, specialmente non è da confondersi con quello che fece le elezioni amministrative del 1899 e le politiche del 1900.

Dov'è andato quel popolo che cacciò i Vigoni, i Negri, i Colombo, i fautori dello stato d'assedio del 1898, gli amici di...... Pelloux e di Bava Beccaris? Chi lo sa!

La stampa *seria*, non potendo mostrarsi nè tanto puerile, nè tanto senile, da far credere d'essere convinta che gli elettori del 1899 e del 1900 siano proprio scomparsi dalla faccia del mondo, dice che si sono cambiati. — Sono proprio gli elettori che si sono cambiati, o non si è invece cambiata qualche altra cosa? Si è cambiato sistema; e la stampa reazionaria non può confessare, senza condannare sè stessa, che, cambiandosi i sistemi da essa sostenuti, le cose vanno meglio specialmente per le istituzioni.

Dunque il nuovo re ha potuto recarsi a Milano ed esservi accolto festosamente ed ossequiato decorosamente da quel Sindaco e da quella Giunta che rifiutarono il saluto alla Stazione ad Umberto I. nell'estate del 1900. — Pensate; a così breve distanza e dopo avvenuto il delitto di Monza — che la stampa forcaiola, e tanta gente di nostra conoscenza e perfino tanti procuratori del re nelle loro relazioni annuali attribuirono *tout court* ai partiti popolari — il nuovo re d'Italia va a stringere la mano a Mussi ed agli assessori di quei famigerati partiti in potere dei quali è la grande città delle cinque giornate.

Bisogna soggiungere che è la città dello stato d'assedio del 1898 e che al Sindaco Mussi fu allora tolto un figlio colpito dal piombo del regio esercito. — Bisogna soggiungere che è la città delle grandi iniziative popolari, la città più civile d'Italia. Che cosa, dunque, si è cambiato?

Nè la dignitosa sobrietà del manifesto della Giunta annunciante la visita regale, nè il contegno della stampa democratica milanese possono autorizzare alcuno a credere ad una incondizionata e servile dedizione da parte di chi regge e di chi interpreta i sentimenti di quel popolo libero e generoso; e neppure si può credere che l'attuale re non conosca perfettamente la storia italiana e milanese di...... ieri; anzi, ad onor suo, si dice che taluno degli episodi di quella triste storia gli costasse qualche personale punizione per la manifestata sua disapprovazione.

Dunque la gita di Vittorio Emanuele III a Milano è il riconoscimento, da parte delle istituzioni, che la nobile città — come disse alla Camera l'onor. Marcora — fu diffamata dai tristi arnesi che tenevano il governo nel 1898, dai cortigiani, dai reazionari battuti poi dalla vittoriosa democrazia.

E ciò è tanto evidente che la stampa reazionaria è costretta a cercar le ragioni dell'accoglienza festosa del popolo milanese al Capo dello Stato, calunniando ancora.

O perchè non dice addirittura che Milano ha forzata la venuta del re per farlo assistere alla luminaria dei cento e cinquanta palloncini del Circolo dei giovani monarchici milanesi capitanati dall'avv. Canetta, sacro a tutte le trombe elettorali? Perchè non dice che Milano ha voluto domandar perdono per lo stato di assedio del 98 e per le elezioni del 99 e del 900?

mi.

UN'ALTRA SENTENZA DI UN GIUDICE MODELLO

Tutti conoscono il signor Magnaud, presidente del tribunale di Chateau-Thierry in Francia. I suoi giudicati hanno destato una rivoluzione. Le motivazioni delle sue sentenze hanno sollevato tempesta. Oggi, un nuovo uragano si scatena: il presidente Magnaud ha condannato il proprietario di una officina che aveva licenziato un suo operaio perchè faceva parte di un *sindacato operaio socialista*, a pagargli danni e spese. E nella motivazione della sentenza si legge:

" *Attendu* che lo stesso padrone riconosce la necessità della esistenza dei sindacati, perchè egli *stesso fa parte di un sindacato di proprietari*....;

" *Attendu* che non può negare all'operaio quel diritto di associazione, di cui gode lo stesso padrone ..... ecc. ecc.

Poco tempo fa Magnaud aveva dichiarato il divorzio tra due coniugi che lo chiedevano, sebbene il divorzio per mutuo consenso non sia ancora sanzionato dalla legge. Non occorre di ricordare quel tesoro di sentenza con la quale Magnaud assolse una donna accusata di aver rubato del pane per nutrire il suo bambino.

Quale abisso tra questo giudice popolare che rende, in nome della Repubblica, i suoi giudicati, e quella principessa di Versailles che, sapendo come i contadini morissero di fame, perchè non avevano pane, diceva:

Non hanno pane? Che mangino delle *brioche!*

IL REGIME SVIZZERO

Vedete quel che avviene in Isvizzera, e specialmente guardate al Canton Ticino, la terra italiana a due passi dal nostro regno d'Italia. Ivi veramente il popolo è padrone di sè, ivi tutto il popolo ha il diritto di voto, ha il diritto di eleggere non solo i suoi rappresentanti, deputati, consiglieri comunali, sindaci, ma anche tutti gli impiegati, e i giudici perfino. Ed ivi il governo funziona pel bene di tutti, perchè tutti concorrono a formarlo.

La legge è superiore a tutti e da tutti rispettata; ma perchè? Perchè essa è stata voluta liberamente dalla maggioranza del popolo, e la maggioranza stessa può cambiarla quando lo creda.

E tale sovranità del popolo ha in Isvizzera un altro importantissimo campo di azione ed è quello che si chiama il *referendum*.

Il vocabolo è latino, e in italiano non può tradursi con una parola sola; ma significa: deliberazione delle leggi da parte del popolo. Ed ecco in che consiste. Il popolo svizzero elegge come fu detto i suoi deputati, i suoi sindaci, i suoi consiglieri comunali. Ma non per questo lascia a costoro la piena libertà di far le leggi e amministrare come loro piace: no, esso, il popolo svizzero — geloso custode dei suoi diritti e dei suoi interessi — sorveglia continuamente i suoi amministratori e i suoi rappresentanti, e guarda all'opera loro per impedire che riesca a suo danno, e per correggerla quando occorre.

Così, le leggi di maggiore importanza devono essere approvate dal popolo.

Convocati i cittadini per comizii come in occasione delle elezioni, ciascuno vota sì o no secondo che approva o no la proposta. La maggioranza decide: se è favorevole la proposta, diventa legge: se è contraria, la legge è respinta anche se il parlamento l'avesse approvata.

Ma dal popolo stesso possono esser presentate proposte di legge; 50 mila cittadini possono chiedere che si voti sopra un dato progetto di legge: il parlamento non può negarsi a deliberare approvandolo o respingendolo — ma la decisione definitiva spetta al popolo convocato a *referendum* come dissimo più sopra.

A PROPOSITO!

Mentre s'aspettano gli sgravi in Italia, ci si annunzia che le nuove corazzate *Vittorio Emanuele* ed *Elena* costeranno ognuna **30 milioni** in luogo dei 24 stanziati, con una maggior spesa di **12 milioni.**

Per il molosso del militarismo i denari ci sono sempre!

COME SENTIVA MAZZINI

La vedova di Aurelio Saffi, in una dolorosa occasione per il prof. Raffaele Zannoli, ha dato alle stampe una lettera inedita di Giuseppe Mazzini, lettera che ci sentiamo irresistibilmente tratti a pubblicare e che mostra un'altra volta quanto fosse grande l'anima di Giuseppe Mazzini, e quale fede pura ed alata lo sorreggesse sempre nella vita travagliatissima.

Oh, se nelle scuole italiane si fosse insegnata e si insegnasse questa religione, e fossero stati almeno *compatiti* i libri di questo grande fattore della Patria, di questo altissimo educatore, i libri suoi condannati invece a far posto ai volumi di storia ortodossa dei piccoli cavalieri professori, l'Italia conterebbe certo meno Circoli monarchici, ma anche meno giovani gretti e viziosi, meno bigotti e meno commendatori farabutti.

Ecco la lettera:

Caro Signore,

.... Ho pensato profondamente durante tutta la mia esistenza intorno alla legge della nostra vita naturale. L'ho cercata nella storia della Umanità e nella mia coscienza: e mi sono convinto, incrollabilmente convinto che la *morte non esiste*; che la vita non può esistere se non eterna; che il *progresso indefinito* è la Legge della vita; e che ogni scienza, ogni pensiero, ogni ispirazione data a noi deve avere il suo sviluppo pratico; che noi abbiamo idee, pensieri, aspirazioni che vanno oltre la possibilità della nostra vita terrestre; che lo stesso fatto di averli, e la nostra incapacità di tracciarli ai sensi è una prova che ci pervengono dall'Alto: e che solo lassù possono realizzarsi; che *nulla* perisce quaggiù colla *forma*; e che credere che si muore perchè muoiono le nostre forme, è lo stesso che credere che l'operaio è morto perchè i ferri del suo mestiere sono stati consumati.

Dal giorno in cui questa convinzione mi venne dalla mente e dal cuore, dalla ragione e dall'amore, ho perduto tutto ciò che m'era più caro nella patria — eccetto mia sorella. — Mi afflissi e mi affliggo ancora, ma non fui mai senza speranza, e sentii la santità della morte. Sentii che non dovevo mai dimenticare gli *amati*; che dovevo crescere migliore, più tenero verso gli altri, più attivo nell'adempimento dei miei doveri, pel loro bene e per me. Sentii che ne sarebbero addolorati, se così non facessi. Sentii che i miei fatti affretterebbero il momento di rivederci e di adempiere alla promessa inchiusa nell'amore vero fervido, terrestre.

Davanti ad ogni tomba tentai di migliorare. Fedele ai cari morti, fui triste al loro distacco, ma restai fermo e fedele al sentimento che il mio amore non è una semplice sensazione, ma una cosa più alta e più santa — il germe d'un fiore e una promessa che fiorirà altrove, proprio come il fiore che ha le radici sotterra, e sboccia di sopra....

vostro Giuseppe Mazzini.

"Il dolore e la miseria sono inevitabili"

Questa è l'eresia che il cardinale Ferrari, arcivescovo di Milano, si lasciò scappare di bocca giorni sono in occasione di una festa ecclesiastica.

Questo il linguaggio che un porporato tiene ad un uditorio nella massima parte di lavoratori, i quali *tutti* sperano in un miglior avvenire.

E come può essere altrimenti se si ammette, come lui, *che in questo mondaccio* vi devono essere delle grandi ricchezze da una parte e tanta miseria e fame dall'altra?

Ma toccava proprio al cardinale Ferrari il dire che è impossibile ottenere qualsiasi giustizia e che è inutile l'adoperarsi per migliorare le umane condizioni?

E' naturale dunque, secondo i preti, i clericali, che il papa tenga a sua disposizione un palazzo con 11 mila stanze e delle sterminate ricchezze, nel mentre tanti poveri diavoli non hanno nè un becco d'un quattrino, nè un buco dove riposarsi.

Tutto questo, secondo i democratico-cristiani (!) è inevitabile e naturale!...

UNA REPUBBLICA MACEDONE

A Costantinopoli un *meeting* di 20 mila persone, riunito dal Comitato macedone ha votato un appello al *Governo bulgaro*, per far cessare le persecuzioni dei Bulgari nel distretto di Kastoria e un'altro appello alle Potenze per fare applicare il trattato di Berlino a fine di scongiurare una rivoluzione.

Intanto il nuovo Comitato macedone ha elaborato il testo del suo programma, il quale è ispirato a tendenze nettamente democratiche.

Eccone un riassunto:

1. Stabilimento di una repubblica federale comprendente le provincie oggi sotto la Turchia di Salonicco, Monastir, Uskub e Andrinopoli.

2. La nuova repubblica sarà completamente indipendente dalla Turchia.

3. Essa sarà governata da un Consiglio federale, i cui membri saranno elettivi.

4. Ogni cantone della repubblica godrà piena autonomia per gli affari locali.

5. La repubblica non avrà esercito permanente, ma soltanto una milizia nazionale per la necessità della difesa.

6. Suffragio universale, referendum, sistema elettorale proporzionale, imposta progressiva sul reddito, imposta sulle proprietà, libertà di riunione e libertà di stampa, eguaglianza per tutti i cittadini.

7. Elezione dei funzionari civili.

8. Il presidente della Federazione sarà eletto per cinque anni mediante il suffragio diretto.

Si intende come l'attività del nuovo Comitato macedone, che leva la bandiera della ribellione alla Turchia e fronteggia l'ipocrita Governo bulgaro, abbia la virtù di esasperare la sublime Porta, la quale fa dare una caccia disperata ai membri del Comitato, ovunque può, a mezzo dei suoi agenti per loro sopra le mani.

Un telegramma di pochi giorni fa dell'Agenzia Havas rendeva appunto conto di uno di siffatti *exploits*, che del resto sono tutt'altro che infrequenti.

A Gradisko, distretto di Tikvish, i soldati turchi hanno aggredito nove membri del Comitato macedone, che tentarono di *scampare in una casa privata*: sette di essi sono stati uccisi, due poterono sfuggire agli aggressori. Nella casa furono trovate due bombe.

Le simpatie dell'Europa *democratica* saranno tanto più vivaci per il Comitato macedone e per l'opera sua di riscatto dal giogo del turco, quanto più esso saprà sfuggire alle lusinghe della Russia ed evitare il sospetto di favorire gli intrighi della diplomazia russa nelle provincie balcaniche.

L'America in casa

Luigi Arnaldo Vassallo, nel *Secolo XIX*, ragiona sulle forze naturali d'Italia e su quello che farà il benessere degl'italiani, quando il governo si deciderà a far tesoro di tutte le sorgenti del "carbone liquido." L'articolo del *Secolo XIX* si chiude così:

« Abbiamo due bacini naturali: il lago Maggiore e quello di Como. I fiumi defluenti, il Ticino e l'Adda, hanno una portata di metri 655.

« La quota del pelo acqueo dei due bacini è di m. 194, e quella di Pavia di m. 76: quindi un dislivello di m. 118.

« Se per mezzo di grandi tubi di cemento armato si unissero le estremità dei due laghi con Pavia si avrebbe a creare, presso questa città, un centro di forza dinamica di circa *novecentosessantamila* cavalli.

« Ridotta la caduta dell'acqua da m. 118 a metri 100 per gli attriti, si ha la portata di 65 milioni e 500,000 chilogrammetri, che corrispondono a 873,333 cavalli a vapore.

« Quali sono le spese per ottenere forza così formidabile, che può essere trasmessa ovunque?

« Tra scavi, tubi, turbine, impianti, manutenzione, si è calcolata la cifra di centoquaranta milioni: somma che rappresenta il valor capitale di soli 106,666 cavalli, *mentre* invece se ne otterrebbero quasi *novecentomila*.

« Fatti i calcoli, dunque; si avrebbe un utile annuo enorme, incredibile, che su-

pera l'immaginazione, senza contare che tal forza risolverebbe in modo prodigioso il problema ferroviario e la potenzialità delle linee che fanno capo al porto di Genova.

« E questo non sarebbe che un episodio, una strofa del vasto e sonante poema.

« Guardate dunque la stranezza dei casi.

« Noi siamo nelle condizioni stravaganti d'un uomo che muoja di sete a pochi passi della cascata del Niagara. Noi ci dibattiamo *nelle strettoie del disagio*, mentre un atto di volontà, come un colpo di bacchetta magica, potrebbe renderci più ricchi della Francia, più forti della Germania, più progrediti dell' Inghilterra.

« Via, scuotiamoci una volta! non foss'altro per questa vergogna; noi abbiamo l'America in casa, e tutti i santi giorni mille italiani vanno a cercare l'America. »

OPERAI, FATEVI ELETTORI

CRONACA CITTADINA

Per il monumento a Cavallotti

Le deliberazioni del Comitato.

Il Comitato eletto, com' è noto, nell'assemblea dei sottoscrittori nella Sala Cecchini, per l'erezione di un' erma monumentale a Felice Cavallotti nel Giardino Ricasoli, ha ripreso le sue adunanze.

Fatta un po' di rassegna delle condizioni finanziarie, si constatò che la *sottoscrizione* non ha ancora dato i frutti che se ne aspettano, e non si è ancora raggiunta la somma occorrente. Non pochi dei collettori della città e della Provincia, non hanno ancora rimandato le relative schede.

Il Comitato deliberò le opportune sollecitazioni.

Occorre che tutti rispondano all'appello e che si faccia un po' di buon risveglio nelle iniziative fautrici della degna onoranza.

A buon punto invece sono i lavori per il monumento da parte dei tre artisti cooperanti: lo scultore De Paoli, il modellatore Silvio Piccini, il fonditore Broili.

Fra breve avrà luogo la fusione in bronzo, cui sarà invitata ad assistere la stampa.

Per la data dell' inaugurazione il Comitato avrebbe amato poter scegliere l'anniversario della nascita di Cavallotti (6 novembre); ma lo spazio di tempo per il complesso dei preparativi non è sufficiente. D'altra parte la stagione che viene non si presenta propizia per tale inaugurazione, cui è desiderabile ed aspettabile concorso notevole anche di fuori.

Fu dunque decisamente stabilito per l' inaugurazione il giorno 6 marzo, anniversario della tragica morte.

Fu pure deciso in massima la pubblicazione di un Numero Unico, degno dell'occasione, e di una cartolina-ricordo; ma su queste ed altre cose il Comitato sta studiando, come pure su certe iniziative per alimentare i fondi occorrenti.

Intanto il Comitato rinnova l' appello alla cittadinanza per le sottoscrizioni; le quali si ricevono e presso il presidente del Comitato, sig. Plinio Zuliani, e presso le Redazioni del *Friuli* e del *Paese*.

Una bella iniziativa

Ci venne riferito che alcuni giovani operai stanno organizzandosi per la fondazione di una banda o fanfara popolare.

Ci piace l' iniziativa, e non appena avremo altre notizie riferiremo in proposito.

Associazione magistrale friulana

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico di Udine domenica 20 corrente alle ore 10 $^1/_2$ per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto morale ed economico della Società dal 1 luglio 1900 al 30 giugno 1901;
3. Eventuali modificazioni allo statuto;
4. Bilancio preventivo dal 1.° luglio 1901 al 30 giugno 1902;
5. Nomina di quattro consiglieri in sostituzione dei tre sorteggiati nella seduta del Consiglio direttivo 17 settembre 1901 e di uno dimissionario, dei revisori dei conti e del Comitato della stampa;
6. Eventuali proposte dei soci e deliberazioni relative.

Agitazione dei calzolai

La commissione per la costituenda Lega di miglioramento fra lavoranti calzolai, orlatrici ed affini, invita i suoi aderenti alla riunione che avrà luogo domani alle ore 3 $^1/_2$, nei locali della Società operaia, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale e finanziario della Commissione.
2. Lettura e discussione del programma e statuto sociale.
3. Nomina delle cariche sociali.

L'unione agenti di commercio

ha pubblicata la seguente circolare:

« Fra l'attuale meraviglioso risveglio di organizzazione di cui danno prova oggidì tutte le classi lavoratrici, spinte da moderno spirito di solidarietà alla conquista di civili rivendicazioni, la classe degli Agenti di Commercio di Udine e Provincia non è rimasta impassibile a questa mirabile evoluzione di principii e di azioni, ed ha, testè, costituita la sua *Unione* che li affratella e li unisce in una comunanza di generose aspirazioni.

« La questione del *Riposo festivo* che oggi agita tutti i nostri colleghi d'Italia, ed anima tutti gli spiriti moderni, che, con le classi lavoratrici, hanno comuni la fede e l'ideale di benessere per tutte le classi sociali, forma una dei primi scopi a cui mira l'Unione degli Agenti di Commercio della Provincia di Udine.

« E per trattare l'importante argomento e discuterne i mezzi d'attuazione, l'Unione promuove un *Pubblico Comizio Provinciale* che seguirà, in Udine, il giorno di Domenica 20 corr. alle ore 15 nel Teatro Minerva.

« Le notevoli e numerose adesioni già pervenute di autorità pubbliche amministrative, e di persone ragguardevoli, nonchè di associazioni consorelle ed affini, assicurano al Comizio un esito ed un'importanza pari all'altezza dell'argomento.

« Invitiamo anche codesta Spettabile Associazione ad aderire, non solo, ma ad intervenire anche con rappresentanza, alla solenne manifestazione.

« Certi della vostra adesione ed intervento, vi salutiamo fraternamente. »

***

A proposito del riposo festivo ci pervenne anche la seguente:

« Nel ramo *Coloniali* e *Salsamentaria* hanno fin'ora aderito per la chiusura anticipata nei giorni festivi senza ulteriore apertura, e per la limitazione d'orario nei giorni feriali le seguenti ditte:

« Cantarutti G. B., Luciano Nimis, Loschi Vittorio, Fratelli Fioretti, Fratelli Gurisatti, Barduscò Maria vedova Pellegrini, Deotti Vittorio, Covre Andrea, Cucchini e Jogna, Del Fabbro Pietro, Carlo Cosmi, Bon Lodovico, Pittoni Luigi, Sbuelz Alessandro, Bottos Angelo, Areghini e Molinari, Rieppi Valentino, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Modonutti Agostino, Minisini Francesco.

« È sperabile che altri la cui adesione non è ancora pervenuta, seguano l'esempio dei primi e così a poco a poco si arriverà al completo accordo anche in questo ramo.

« Come pure è sperabile che le poche *Mosche bianche* nel ramo manifatture vadano scomparendo, e si decidano una buona volta anche questi.

« Per gli altri rami di commercio continuano attive le pratiche da parte dell'Unione degli Agenti, ed auguriamo abbiano buon esito ».

OPERAI, FATEVI ELETTORI

A Palmanova.

Ecco il programma dei festeggiamenti di domani: Alle 10 mattina solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d'arte nel teatro sociale con intervento della banda cittadina; alle 2 pom. concerto della banda in piazza V. E.; alle ore 4 e mezza tombola a favore dell'asilo infantile « Regina Margherita » coi premi: cinquina lire 80, prima tombola lire 200, seconda tombola lire 120. Costo di una cartella cent. 50; grande ballo popolare in piazza V. E.; al Sociale alle 8 e mezza serata di gala con la « Traviata ».

La Società Veneta attiverà treni speciali da Cervignano e due in partenza da Palmanova alla mezzanotte, uno per Udine e l'altro per S. Giorgio di Nogaro. Le stazioni della linea Udine-Cervignano distribuiranno biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

A Pagnacco.

Domani avrà luogo la sagra annuale stata rimandata domenica scorsa causa il cattivo tempo.

Vi sarà un grande ballo « Al Caffaro », concerti, illuminazione, fuochi d'artificio ecc.

La tramvia a vapore Udine-Sandaniele attiverà nel pomeriggio un servizio di treni speciali di andata ritorno Udine-Torreano al prezzo di cent. 45.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21 $^1/_2$ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia tedesca	N. N.
2. Sinfonia « La Gazza ladra »	Rossini
3. Waltzer « Tres Jolies »	Waldteufel
4. Finale I° « Aida »	Verdi
5. Operetta « El Duo de la Africana »	Caballero
6. Danza boera	Corbolani

Cassa di previdenza degli operai

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Udine con un manifesto in data di ieri annuncia che col 16 corrente assume il servizio della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai instituita con la legge 17 luglio 1898 n. 350.

Possono inscriversi tutti coloro che attendono a lavori manuali. Essi devono versare ogni anno un contributo di almeno 6 lire, anche a rate di 50 centesimi. A questi contributi la Cassa nazionale aggiunge ogni anno una quota e così si forma un capitale che al 60.^{mo} anno di età dell'inscritto, dopo 25 anni d' inscrizione, e anche prima nei casi di invalidità, si tradurrà in rendita vitalizia.

A tutto il 31 dicembre 1901 è fatta facoltà agli operai di abbreviare persino di 15 anni la durata della loro inscrizione, pagando in una sola volta o a rate con gli interessi, tanti contributi di almeno 6 lire, quanti sono gli anni per cui intendono abbreviare la durata dell' iscrizione. Così anche ai più anziani è assicurato e facilitato il beneficio della Cassa Nazionale, alla quale possono pure inscrivere i propri *soci* le Associazioni di Mutuo Soccorso che hanno già accumulati fondi per le *pensioni* di vecchiaia.

All'atto dell' inscrizione l'operaio deve dichiarare se intende valersi dei beneficii della mutualità, o se preferisce il sistema dei contributi riservati. Nel primo caso egli riesce naturalmente ad avere alla chiusura del suo conto, una rendita maggiore, perchè vanno a suo vantaggio le quote degli inscritti premorti; con l'altro sistema assicura ai membri della propria famiglia i contributi che ha versato. Sotto determinate condizioni è però ammesso il passaggio dall'uno all'altro sistema d' inscrizione.

Per essere inscritti bisogna:

a) fare domanda sul prescritto modulo;

b) pagare la prima quota di contributo — non meno di centesimi 50 — che verrà restituita per intiero quando la domanda non possa essere accettata;

c) unire alla domanda i certificati di nascita, di cittadinanza italiana e di professione che vengono rilasciati — in carta libera e senza spesa di sorta — dai sindaci dei comuni di nascita e di residenza.

Per le nascite anteriori al 1 settembre 1871 potranno essere esibite le fedi parrocchiali debitamente vidimate.

Oltre alla Cassa di Risparmio, anche la Società operaia generale e la locale Camera di commercio forniranno ai richiedenti le notizie e gli schiarimenti che venissero domandati.

La Società operaia s'incarica inoltre di procurare agli operai i certificati necessari per l'inscrizione.

Società operaia generale.

Nella adunanza di ieri sera del Consiglio della Società operaia, fra le altre deliberazioni, fu approvata la proroga di un mutuo di 20 mila lire col Comune; si stabilì la convocazione dell'assemblea per domenica 27 corr. alle ore 2 e mezza nei locali della Società; mediante alzata di tutti i consiglieri fu deliberato un elogio ed un incoraggiamento all' Unione degli agenti di commercio per il riposo festivo, stabilendo che la Società interverrà al relativo Comizio stabilito per il 20 corr.; deliberò che anche la Società operaia generale partecipi al Congresso nazionale delle Società operaie che si terrà a Reggio d' Emilia il 20 corr. incaricando la Direzione di delegare un rappresentante.

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Scuola serale di contabilità

per gli agenti di commercio.

Constatiamo con viva compiacenza che anche quest'anno l'egregio sig. prof. Civran ha deliberato di tenere il solito corso serale di lezioni di contabilità a tutto beneficio di quegli agenti di commercio, che non hanno avuto la possibilità di frequentare nella loro gioventù le scuole superiori.

L'utilità di tale insegnamento a uomini che domani possono divenire padroni di negozio, lo splendido risultato avuto negli anni scorsi, ed il sempre crescente numero di iscritti, ci dà ragione di sperare che anche in quest' anno i risultati saranno ottimi sia dal lato del concorso che del profitto.

Per norma degli aventi interesse, le iscrizioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico e le lezioni comincieranno la sera del 15 corr.

Conferenza per gli operai.

Mercoledì sera alle ore 20,30 nel locale attiguo alla Cooperativa Operaia di Consumo in Piazza XX Settembre verrà tenuta una pubblica conferenza sul tema: *Legislazione sociale ed organizzazione operaia.*

L'esposizione di animali a Tolmezzo.

Abbiamo nel numero precedente annunciato che a Tolmezzo il 4 novembre prossimo, in ricorrenza del mercato di bestiame, avrà luogo la quarta esposizione bovina.

La Deputazione provinciale di Udine ha in proposito diramato una circolare ai sindaci del circondario di Tolmezzo ed agli allevatori della Carnia e del Canal del Ferro ricordando che vi sono speciali premi, anche di qualche entità, per animali nati ed allevati nella zona, e vi concorrono con generoso slancio e il governo e la Camera di commercio di Udine, la Associazione agraria friulana, la Banca Carnica e la rappresentanza provinciale.

Quest' ultima — come si è fatto negli scorsi anni — oltre che concorrere per i premi ad animali nati ed allevati (riproduttori bovini d'ambo i sessi della varietà più confacente per la produzione del latte) coglie occasione per promuovere anche la importazione nella zona di soggetti maschi reputati buoni riproduttori e come tali riconosciuti dalla giuria che darà il proprio autorevole giudizio.

Lamentato poi che gli allievi torelli non poterono ottenere un buon sviluppo e quelle *forme* e quella base di scheletro che sono indispensabili in un riproduttore, tanto più quando obbligato in un'età giovanile e su gran numero di vaccine, in un periodo relativamente assai breve, ricorda che coi fondi della provincia si potranno accordare dei premi (per un totale di lire 500) a torelli che la giuria crede meritevoli e per qualità come soggetti e per l'attitudine a dare allievi con ottima predisposizione a produrre latte.

Quanto si richiede sono le buone attitudini e che i riproduttori debbano servire nella zona per due stagioni di monta.

Crede poi la rappresentanza provinciale che anche i comuni abbiano tutto l'interesse per favorire direttamente tali acquisti o fornendo i mezzi per la più facile compera o anticipando la somma da spendersi o concorrendo nella spesa di acquisto e di trasporto o in qualsiasi altro modo che circostanze particolari renderanno più conveniente.

Presso la Deputazione e presso il Comitato per l'esposizione di Tolmezzo (Municipio) si potranno avere tutti quelli eventuali schiarimenti che si ritenessero opportuni; e i singoli capi da esporsi non manchino di essere a Tolmezzo la mattina del 4 p. v. novembre, colle indicazioni relative a loro provenienza e genealogia.

Nozze d'oro.

Domani in seno alla famiglia, l'operaio ben noto e stimato Leonardo Agosti, da circa mezzo secolo addetto all' officina del gaz, celebra le nozze d'oro colla sua compagna Anna Patriarca.

Ai due buoni vecchi auguri di salute e di celebrazione delle nozze di diamante.

Camera di lavoro.

Sotto la presidenza del signor Arturo Bosetti venne tenuta una adunanza di tutti i rappresentanti delle Associazioni cittadine allo scopo di gettare le basi per la costituenda Camera di lavoro. Fu stabilito di tenere una conferenza allo scopo di chiarire agli operai gli intendimenti della istituzione e fu scelto come competentissimo oratore il signor Gnocchi-Viani. Fu poi nominata una Commissione incaricata di procurare adesioni, compilare lo Statuto della Camera di lavoro e convocare l' adunanza degli aderenti.

Occorrono maestre all'educatorio "Scuola e famiglia„

Giovedì si chiuse l'iscrizione all'educatorio, ed essendo oltre 400 i fanciulli che domandano di essere ammessi occorrono alcune maestre. Quelle che intendessero aspirarvi, facciano pervenire l'istanza alla presidenza entro lunedì mattina 14 corr.

Cambiamento d'orario

Col giorno 16 andante andrà in vigore il nuovo orario invernale della tramvia a vapore Udine - Sandaniele.

Nelle domeniche 20 e 27 corrente saranno però ugualmente attivati i due treni speciali festivi, in partenza da Udine alle ore 20.15 e da Sandaniele alle 20.35.

Teatro Nazionale.

Prossimamente la Compagnia di marionette di Giuseppe Massi di Venezia darà un breve corso di rappresentazioni con un repertorio divertente ed istruttivo. Si rappresenteranno: « Serenissima, La base de tuto, Recini da festa, Maria Stuarda, Francesca da Rimini » ecc. e le operette « Giroflè Giroflà, Per un bacio », ecc. e balli spettacolosi « La presa di Smirne, Excelsior ecc. ecc. ».

Teatro Minerva.

Il 24 corr. la Compagnia Vitaliani inizierà un corso di rappresentazioni col lavoro di Giacosa « Come le foglie ».

AVVERTENZA

Come è uso in tutte le amministrazioni di giornali, dobbiamo ricordare anche noi a tutti coloro che fanno ordinazioni di copie del "Paese„ a voler accompagnare antecipatamente l'importo rispettivo in ragione di lire 3.50 al cento.

In caso diverso saremmo nella dispiacente necessità di non dare esaurimento alle ordinazioni.

L' Amministrazione.

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Fra i Libri

Classicismo ed agricoltura. — Udine, tip. G. Seitz.

Sotto questo titolo il senatore G. L. Pecile ha dato alle stampe un utilissimo opuscoletto. Bisogna leggerlo e farlo leggere specialmente agli insegnanti. L'autore osserva che la base della educazione italiana è classica, che la tradizione dei nostri insegnanti è classica, ma che nel classicismo, per la praticità dei nostri antichi scrittori, noi troviamo, se non quanto basta a farci abili agricoltori, certo un potente incentivo all'amore per l'agricoltura, fonte precipua d'ogni ricchezza.

« L' intrattenere i discepoli soltanto nelle fortunose avventure degli antichi, senza mai far riflettere che anch'essi mangiavano pane, che gli stessi eroi se lo guadagnavano pascolando gli armenti, guidando l'aratro, e che questa vita li rendeva forti e felici; presentare ai giovani la fantastica visione di un mondo fittizio o per lo meno diviso dalla realtà vera e continua, è condurli sopra una strada sbagliata, è renderli male adatti all'ambiente cui sono destinati. »

Proprio così: ed è questa la costante nota pratica del senatore G. L. Pecile il quale però dimostra in questo nuovo scritto che essa non occorre vada, nè deve andare scompagnata dalla poesia sana, che d'altronde ha sempre trovato largo patrimonio di ispirazione nei campi e non solo su quelli di battaglia. Anzi molto a proposito ricorda l'egregio autore e riporta i versi di Omero, là dove descrive lo scudo di Achille, opera divina di Vulcano che vi impresse quattro scene rustiche.

***

Pietro Biasutti — Nel primo anniversario.

Con riverente e pietoso pensiero la Famiglia del defunto cav. Pietro Biasutti, il concittadino che tante cariche coperse e tanta attività spese per la cosa pubblica, raccolse in nitido volume quanto di Lui fu scritto in occasione della morte avvenuta nell'11 ottobre 1900. V' è un ritratto somigliantissimo del Defunto ed un suo autografo; commemorazioni, necrologie, discorsi funebri di varie rappresentanze, lettere e telegrammi di condoglianza innumerevoli. La diligente compilazione è un attestato d'eccezionale affetto famigliare che vive oltre la tomba e prova la gentilezza d'animo dei superstiti.

I PARALIPOMENI

L' anarchico!

Il *Giornale di Udine*, naturalmente, senza la minima intenzione di nuocere o di mettere in cattiva luce alcuno, portava l'altro giorno questa cronaca:

Anarchico udinese arrestato a Genova

L'altra sera a Genova gli agenti di P. S. recatisi a bordo del piroscafo *Calabria*, arrestarono l'anarchico Teobaldo Baschiera di Udine, da parecchi anni assente dalla nostra città.

Questi proveniva da Buenos-Aires dove dovette soffrire qualche poco di prigionia per aver rivelato un preteso complotto contro la vita del re, complotto che poi si scoprì affatto immaginario.

Sul Baschiera abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

È nato a Udine il 22 agosto 1868 e qui a Udine fu apprendista nella tipografia Bardusco.

È cugino della moglie del libraio Giuseppe Toniuti che ha negozio in via della Posta, e nipote — a quanto ci si disse — dell'avv. Baschiera.

Circa 2 anni fa fu a Udine di passaggio e si recò alla Tipografia Cooperativa a salutare i suoi compagni d'arte.

Fu anche operaio alle Ferriere.

I particolari raccolti dal *Giornale di Udine*, sono, come ognun vede, di una importanza e gravità eccezionali. Posto caso che il Baschiera sfuggisse alle mani della giustizia e che il mondo dovesse deplorare qualche altro misfatto anarchico; ce n'è abbastanza per scoprire il *complotto* tanto profondo, almeno in altri e non remoti tempi, alla stampa tipo *Giornale di Udine*.

Succede (dio ci scampi) il misfatto.

Si doveva prevederlo: il Baschiera fu apprendista nella tipografia Bardusco!

Ma c'è di peggio: è cugino della moglie del libraio Giuseppe Toniutti, in Via della Posta! Cugino! Capite?

Ma, se la cosa non vi sembra ancora evidente, pensate che è anche nipote dell'avv. Baschiera.... però, *adagio; è nipote a quanto ci si disse*. Eh! bisogna andar cauti col prendersi i nipoti: bisogna sceglierli prima!

Ma all'ingenuo lettore, può ancora restar qualche dubbio sul conto dell'anarchismo del Teobaldo Baschiera. Ebbene, apra gli occhi: circa due anni fa il Baschiera Teobaldo fu a Udine di passaggio e si recò alla Tipografia Cooperativa a salutare i suoi compagni d'arte. — *Ah, Canella!*

Non basta: fu anche operaio alle Ferriere!

Ah, ditemi adesso se, con tali *particolari* raccolti dal *Giornale di Udine*, sia più possibile un misfatto anarchico da parte del Baschiera e se, dato che succedesse, la polizia non abbia in mano il complotto: apprendista della Tipografia Bardusco, cugino della moglie, nipote dello zio, compagno d'arte, a quanto ci si disse, via della Posta, Ferriere, libraio... Basta! Basta!

IGIENE

Come si cura la tubercolosi

Fino a pochi anni fa si diceva da tutti, anche dai medici, che la tubercolosi non guariva.

Oggi invece si è dimostrato che la cura igienica e dietetica fatta in principio della malattia guarisce la tubercolosi.

È quindi della massima importanza pei malati che tossiscono, ricorrere presto al medico, perchè questi, nel caso si tratti di turbercolosi, possa sottoporre in tempo utile il malato dalla cura.

Questa consiste:

nel mettere il malato in *riposo* quasi assoluto;

nel tenerlo continuamente, notte e giorno, all'aria aperta;

nell'alimentarlo abbondantemente e con cibi bene digeribili e molto nutritivi;

e nel curarne anche la sua igiene, colla ginnastica respiratoria, coi bagni e col massaggio.

Questa cura si può praticare anche in case private; ma meglio che nelle case private si pratica in appositi Ospedali detti *Sanatori*.

I Sanatori sono eretti nell'aperta campagna, o sui monti, o in mezzo ai boschi, o in riva al mare dove l'aria è più pura.

I malati vi passano tre o quattro mesi e si può dire che ivi la loro vita è una continua riparazione alle offese recate all'igiene dalla vita abituale.

I malati in quella quiete della mente e di tutto il corpo, in quell'aria pura e sempre nuova che lava ampiamente e di continuo i loro polmoni, e nutriti da una alimentazione sana, gustosa ed abbondante, si rifanno ben presto, ingrassano, riacquistano le loro forze e ritornano alla società guariti.

Bisogna disinfettare gli indumenti

Le stoffe, permettendo la penetrazione dell'aria, s'impregnano di molto pulviscolo e con questo anche di micro-organismi. È importante ciò per i vestiti portati da persone malate o che hanno soggiornato in luoghi infetti; la biancheria e più di tutto le materassa apportano spesso malattie epidemiche.

In molte città appositi stabilimenti fanno il servizio di disinfezione delle biancherie e degli abiti usati. Le città piccole non possono permettersi tanto, data la forte spesa necessaria; quindi ogni cittadino deve coadiuvare i sanitari con sentimento di dovere, nell'applicazione della profilassi delle malattie.

Gli indumenti usati, di non nota provenienza e che non siano stati sterilizzati e lavati, devono sempre rifiutarsi.

Mi chiederete ora da quali esseri è mai formato il mondo degli invisibili da temerne tanto, e io vi dico subito. Vi sarà capitato d'incidere un foruncolo e vedere uscire dalla ferita un liquido giallo denso. Quel liquido conteneva miriadi di micro-organismi, esseri piccolissimi, che misurano pochi millesimi di millimetro, che si riproducono rapidamente e che penetrati nel nostro organismo ne hanno alterati i tessuti producendo il foruncolo. Allo stesso modo, micro-organismi di altra specie, attaccando il nostro corpo l'ammalano di tubercolosi, di difterite, di tifo, di tetano, di carbonchio, ecc. Quando questi esseri minuscoli, per una causa qualunque, escono dal corpo infetto, sono nella condizione di propagare la malattia. E' questo che dobbiamo evitare applicando i mezzi di disinfezione atti ad ucciderli.

Gli oggetti di vestiario, le biancherie, le materassa di lana, si possono disinfettare facendoli bollire in acqua per circa tre quarti d'ora, o tenendoli immersi in soluzione acquosa di sublimato al 2 per mille e sciacquandoli poi a più riprese. Gli oggetti di cuoio si strofineranno bene con batuffoli inzuppati della suddetta soluzione di sublimato. In genere, anche se provenienti da persone sane, gl'indumenti si dovranno a intervalli di giorni, battere bene fuori dell'abitato, tenendoli poscia in aereazione per parecchie ore.

La disinfezione della biancheria di persone affette da mali, quando nella città non esistono appositi stabilimenti, deve farsi nella stessa abitazione del malato e non mai essere data alla lavanderia, senza prima aver subito la detta operazione.

Tocca specialmente alle insegnanti delle classi femminili di rendere popolari queste regole igieniche, tanto da far parte dell'educazione della donna, di qualunque classe sociale.

Pio Lami.

Famiglia, Nazione, Proprietà

Io non amo la *famiglia* fondata sull'egoismo che cerca il benessere de' suoi membri nell'antagonismo col benessere altrui o nell'indifferenza che nega la fratellanza comune; il mistero dell'amore discende a non so quale spregevole istinto di bruti: — ma chi non amerà la famiglia che, assumendosi parte dell'educazione nel mondo e riguardandosi come germe e primo nucleo della nazione, mormorerà al fanciullo, tra il bacio materno e la carezza del padre, il primo insegnamento del cittadino?

Abborro la *nazione* usurpatrice e imbevuta di monopolio che travede la propria forza e la propria grandezza solamente nell'altrui debolezza o nell'altrui povertà; ma chi non manderebbe saluto d'entusiasmo e d'amore a quel popolo, che intendendo la propria missione nel mondo, pensasse a fondare la propria prosperità sul progresso di quanti altri popoli lo ricordano, e sorgesse pronto a sostenere contro gli oppressori la causa del diritto e dell'eterna giustizia violata altrove?

Guardo sdegnoso e presago di trasformazioni, alla *proprietà* dell'ozioso accumulata nelle sue mani per lavoro altrui e giacente infruttifera o corruttrice, mentre la fame uccide il vero produttore, lo fa servo alle avide, ingiuste pretese del suo simile; e innalzo solenne protesta contro i privilegi quasi per ogni dove concessi al proprietario di terre o al capitalista, come se il denaro potesse essere mai sinonimo d'ingegno o virtù; ma ritengo buona e giovevole la proprietà segno e conseguenza di un lavoro compito: vedo in essa il simbolo che rappresenta l'*individuo* umano nel mondo fisico.

Perchè, dunque, invece di predicare una brutale impossibile abolizione di quelle cose, non cercare di modificarne l'ordinamento e metterle in armonia con le grandi idee di sacrificio, di eguaglianza, di progresso umano e sociale?

Perchè non vedere che, sopprimendole, si sopprimerebbero a un tratto i diversi modi nei quali l'umanità attiva si rivela, l'emulazione, il desiderio, l'impulso che ci sospinge innanzi, il vincolo con la tradizione del passato, l'*uomo* insomma, e il progresso?

Giuseppe Mazzini

OPERAI, FATEVI ELETTORI

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 ottobre 1901.

Nascite

		maschi		femmine	
Nati vivi		6		15	
„ morti	„	—	„	—	
Esposti	„	1	„	1	

Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio.

Pio Vettor agente di comm. con Giulia Dell'Oste casalinga — Pietro Pascutti macellaio con Maria Pizzamiglio casalinga — Alessandro Montico operaio al cotonificio con Maria Savola serva — Pietro Francescato tipografo con Benvenuta Solanaero sarta — Giovanni Fabris f. impiegato con Ildegarda Fattori civile.

Matrimoni.

Valentino Stel possidente con Maria Vicario casalinga — Annibale Cassutti fabbro con Regina Gremese tessitrice — Francesco Croattini fabbr. di tomaie con Maria Gurisatti civile — Enrico Chiandoni impiegato ferr. con Teresa Pascoli agiata.

Morti a domicilio.

Giuseppe Minen fu Domenico d'anni 78 pensionato ferr. — Alfredo Terenzi di mesi 1 — Giovanni Della Vedova di mesi 8 e giorni 15 — Italia Matus-Schiffo di Giuseppe d'anni 35 casalinga — Cesare Bruno fu Paolo d'anni 66 usciere di finanza — Maria Tomasin di Giuseppe d'anni 15 scolara — Anna Della Stua fu G. B. d'anni 78 agiata.

Morti nell' Ospitale Civile.

Rosa Berlasso fu Antonio d'anni 52 cucitrice — Marcello Verettoni di Francesco d'anni 32 agricoltore — Giovanni Menegon di Leonardo d'anni 29 boscaiuolo — Lucia Coscutti-Cerincigh fu Leonardo d'anni 80 casalinga — Gino Boranga di mesi 4 — Remo Saltarini - Modotti fu Leonardo d'anni 24 facchino — Romano Sala di Antonio d'anni 4.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Romano Todini di mesi 2 e giorni 8 — Estella Dormiani di mesi 8

Totale n. 16
dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine

GHERSEN ANTONIO, *gerente responsabile.*

Tipografia Cooperativa Udinese.

La tassa sull' ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 12 ottobre 1901

26 23 49 53 34

AVVISO

a chi può averne interesse

La **Tipografia Cooperativa Udinese** essendo provvista di nuovo macchinario e di nuovo materiale può fornire in specialità lavori commerciali d'ogni genere.

La **Tipografia Cooperativa Udinese** eseguisce qualunque lavoro per Uffici pubblici e privati, commercianti ed industriali, avvocati, professionisti ecc.

La Tipografia Cooperativa Udinese

dà **100 Biglietti e 100 Buste**

stampati in caratteri inglesi e fantasia.

per L. 1.50, 2.00 e 2.50

1901 - Anno VI° - 1901

IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

Prezzi d'abbonamento:

Italia: **Anno L. 3.00**

Semestre » 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.